

L'iniziativa «Moneta intera»: un esperimento altamente rischioso

Nel 2018 i cittadini svizzeri saranno chiamati a pronunciarsi su un progetto che intende rivoluzionare il nostro sistema monetario. L'iniziativa «Moneta intera» chiede che in futuro soltanto la Banca nazionale svizzera (BNS) sia autorizzata a creare moneta scritturale. E questa moneta sarebbe messa in circolazione facendo puramente un regalo alla popolazione. Si tratta di un esperimento altamente rischioso che rimetterebbe in discussione l'indipendenza della BNS e rincarerebbe inutilmente le prestazioni di servizi finanziari e i crediti. Le PMI e le famiglie ne pagherebbero il prezzo.

**Informatevi subito su
www.monetaintera-no.ch**

Qual è lo scopo dell'iniziativa «Moneta intera»? Chi c'è dietro?

L'iniziativa «Moneta intera» vuole vietare alle banche commerciali di creare della moneta scritturale. Il controllo della massa monetaria spetterebbe integralmente alla BNS. Gli autori dell'iniziativa prevedono di ripartire generosamente gli utili che ne deriverebbero.

Secondo l'iniziativa, la BNS dovrebbe garantire la moneta scritturale al pari delle monete e delle banconote: è questa l'idea dell'associazione Modernizzazione Monetaria (MoMo) per prevenire le crisi finanziarie ed evitare che scompaiano degli averi in caso di fallimento di una banca. Questo sistema funzionerebbe nel seguente modo: la BNS emetterebbe moneta senza debito. Questa moneta scritturale o elettronica non le servirebbe ad acquistare divise o azioni, ma sarebbe distribuita in regalo alla Confederazione, ai Cantoni e alle famiglie. Le banche sarebbero tenute a contabilizzare fuori dal bilancio i conti correnti dei loro clienti e non potrebbero più investire gli averi corrispondenti, di modo che questi ultimi potrebbero essere integralmente ritirati in ogni momento.

La Svizzera fungerebbe da cavia

Questa idea non è nata in Svizzera. Sostenuta da un movimento internazionale, essa ha numerosi sostenitori, in particolare in Germania. Nessun altro paese ha introdotto un simile sistema. La Svizzera dovrebbe dunque fungere da cavia per un esperimento di cui nessuno conosce l'esito.

La moneta intera costerebbe cara alle imprese e alle famiglie

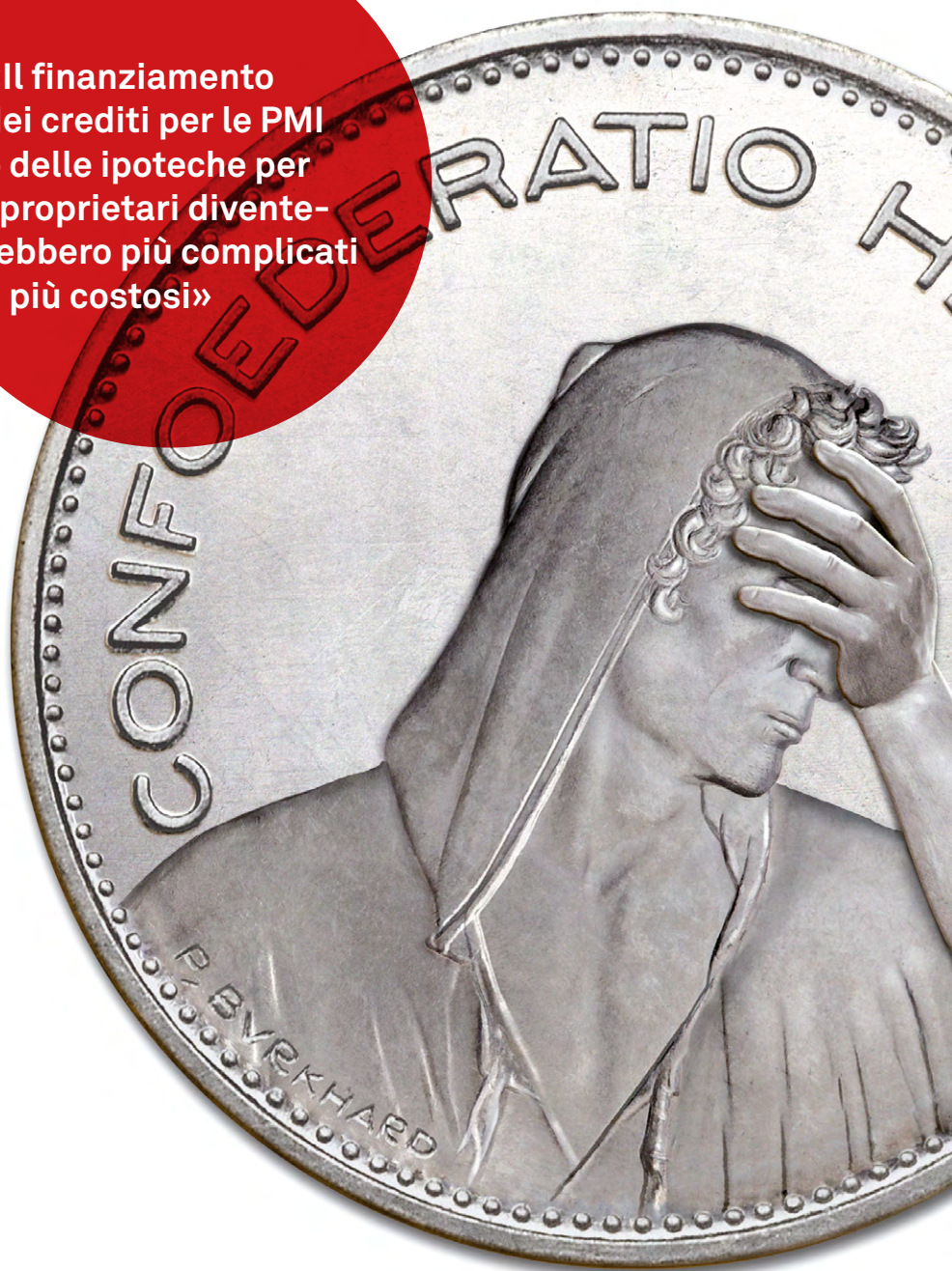
Le banche non potrebbero né investire gli averi depositati sui conti in moneta intera, né creare della moneta scritturale. Il finanziamento dei crediti alle PMI o delle ipoteche per i proprietari immobiliari diventerebbe più complicato e costoso. Toccherebbe ai clienti pagarne il prezzo.

Il settore finanziario svizzero alimenta in maniera affidabile le imprese e le famiglie attraverso i crediti, per permettere loro di investire. Le banche sono dunque un ingranaggio importante per il buon funzionamento del ciclo economico. I consulenti che lavorano in centinaia di filiali bancarie regionali conoscono non solo i loro clienti, ma anche la situazione locale. Essi sono dunque in grado di decidere con cognizione di causa, viste le circostanze, se sia opportuno concedere un credito. In un sistema di moneta intera, questo processo sarebbe molto più complesso e oneroso. I consulenti dovrebbero raccogliere i fondi necessari fino all'ultimo centesimo prima di poter dare il loro accordo. Essi sarebbero così totalmente dipendenti dalla temerarietà degli investitori o dai prestiti della BNS. È evidente che un simile sistema rallenterebbe la concessione di crediti.

Le spese di gestione dei conti aumenterebbero

Anche i clienti «ordinari» delle banche sarebbero penalizzati da questa situazione. Certo, essi sarebbero sicuri di poter ritirare in ogni momento gli averi depositati sui loro conti correnti in moneta intera. Ma, quale contropartita, la banca non potrebbe investire questi fondi né farli fruttare. Essa non potrebbe dunque remunerarli e sarebbe costretta ad addossare la totalità dei costi sui titolari dei conti, con possibilità di lavorare in perdita.

«Il finanziamento
dei crediti per le PMI
o delle ipoteche per
i proprietari diventerebbero più complicati
e più costosi»



La moneta intera non avrebbe impedito la crisi finanziaria

Per promuovere la loro iniziativa, i sostenitori della moneta intera affermano che essa rappresenti un'assicurazione rischio contro eventuali future crisi finanziarie e fallimenti bancari. Il progetto non ha nessuna possibilità di poter mantenere questa promessa.

La crisi finanziaria del 2008 ha fatto vacillare gli istituti finanziari di tutto il mondo, compresa la Svizzera. La rabbia contro le banche ha contribuito a questa destabilizzazione generalizzata. L'iniziativa «Moneta intera» deriva da questa esperienza. Ma potrebbe realmente prevenire simili eventi? Ciò che ha scatenato la crisi finanziaria del 2008, è una generosità eccessiva in materia di concessione di crediti sul mercato americano, in particolare a favore di proprietari immobiliari senza garanzie finanziarie. Questi «crediti in sofferenza» sono stati discretamente integrati in prodotti d'investimento complessi, poi negoziati. Questo ha dato luogo ad una bolla gigantesca, il cui scoppio ha rovinato degli istituti finanziari, ma anche interi Stati.

Un sistema svizzero di moneta intera non avrebbe nessuna influenza per prevenire simili crisi. Esso non impedirebbe né i prodotti finanziari dubbiosi, né il lassismo in materia di concessione di crediti in altri paesi. Ma gli autori dell'iniziativa guardano tutto ciò dall'alto e garantiscono che se il «si» la dovesse spuntare, una gran parte della regolamentazione bancaria potrebbe essere abrogata.

Il risparmio è già protetto

La sola ipotesi dove la moneta intera, al peggio, potrebbe svolgere un ruolo, è quello di un «panico bancario»: in altre parole, una situazione in cui i clienti delle banche, preoccupati, ritirano in massa i loro averi, spingendo gli istituti finanziari al fallimento. Di fatto, i fondi depositati sui conti in moneta intera sarebbero contabilizzati fuori dal bilancio e disponibili in ogni momento. Ma perfino durante la crisi finanziaria, la Svizzera non ha registrato una situazione di «panico bancario» – e oltretutto gli averi dei risparmiatori sono garantiti dalla legge fino a 100 000 franchi a titolo della protezione dei depositari.



No
all'iniziativa
«Moneta intera»
monetaintera-no.ch

L'indipendenza della BNS sarebbe rimessa in discussione

La BNS è indipendente per una ragione molto semplice: è il solo modo per garantire la stabilità dei prezzi nel nostro paese. L'iniziativa «Moneta intera» intende aumentare considerevolmente il potere della BNS, ma la espone così ad una insostenibile pressione politica.

In un sistema di moneta intera, la BNS metterebbe in circolazione della moneta facendo puramente e semplicemente un regalo alla Confederazione, ai Cantoni, o direttamente alle famiglie. Gli autori dell'iniziativa parlano di circa cinque miliardi di franchi all'anno in media e vedono questa manna con un ottimismo ingenuo. Essi prevedono già da subito delle riduzioni d'imposta e un aumento del potere d'acquisto. Ma dimenticano una cosa: la BNS aumenta la massa monetaria solo quando la stabilità dei prezzi lo impone. Distribuire regolarmente dei miliardi susciterebbe enormi desideri e metterebbe sotto pressione la BNS. Una volta che un Cantone beneficiario della manna ha ridotto la sua fiscalità sulle imprese, non può certo aumentarla l'anno successivo con il pretesto che il regalo gli sia stato confiscato. Lo stesso vale per la Confederazione, nel caso in cui dovesse destinare questi importi al finanziamento dell'aiuto sociale. La pressione politica sulla BNS sarebbe enorme, e una politica monetaria indipendente pressoché impossibile. **Per questo la BNS stessa respinge l'iniziativa.**

La moneta intera non ha controvalore

A ciò va aggiunto il fatto che non si può accettare un regalo. Oggi, la BNS contabilizza nel suo bilancio un controvalore per la moneta nuovamente emessa: divise, prestiti di Stato, azioni. Essa può toglierli dalla contabilità dal momento che deve ridurre la massa monetaria in franchi. In un sistema di moneta intera, questo sarebbe impossibile, poiché i fondi sarebbero stati distribuiti in regalo.

«Promettendo miliardi di pagamenti, l'iniziativa espone la Banca nazionale a una forte pressione»

L'essenziale da tenere in considerazione

L'iniziativa «Moneta intera» è inutile e pericolosa. Essa rivoluziona il nostro sistema monetario, che funziona bene senza apportare il minimo miglioramento.

Un progetto
rischioso

Nessun altro paese ha sperimentato in passato un sistema di moneta intera. Ed ecco che la Svizzera dovrebbe fungere da cavia.

Un progetto
oneroso

La moneta intera impedirebbe alle banche di far lavorare i fondi depositati sui conti correnti dei loro clienti. Questo rincarerebbe le prestazioni di servizi finanziari, le ipoteche e i crediti. Le famiglie e le PMI ne pagherebbero il prezzo.

Un progetto
pericoloso

L'iniziativa costringerebbe la BNS a mettere in circolazione della moneta senza controvalore, ciò che la esporrebbe ad un'enorme pressione politica.

Un progetto
inutile

La moneta intera non avrebbe impedito la crisi finanziaria del 2008. Da allora, la regolamentazione bancaria è stata considerevolmente rafforzata. Ma gli autori dell'iniziativa vogliono tornare indietro nel tempo.

Per tutte queste ragioni, il Consiglio federale, la Banca nazionale svizzera e gli ambienti economici dicono «NO» all'iniziativa Moneta intera.